

GORIZIA: UNA CITTÀ

QUIRINO PRINCIPE:

"Gorizia e la musica di Mahler"



tessere per essere leggibile, "la città deve trovare un centro di consapevolezza per potersi riscoprire e dunque amare". Uno spunto immediatamente colto dal prof. Principe, che proprio partendo dalla ricerca di una definizione di centro e di marginalità, ha iniziato la sua lunga e molto ben preparata conversazione in rapporto alla musica di Mahler, autore lontano da stilemi e per nulla tipico, che affascino il Novecento. La sua musica è definibile come "una sinestesia di profumo, gusto e colore, e proprio Gorizia profuma della musica di Mahler". Con questo substrato il pubblico ha potuto gustare appieno l'interpretazione estasiante e altissima della mezzosoprano Romina Basso che ha eseguito i lieder "Mattina di primavera" e "Il

protrae da decenni.

Il prof. Principe ha dato l'ennesima prova della sua infinita preparazione e cultura donando al pubblico sanroccaro una stilla di quella che è la maggior ricchezza goriziana e cioè l'aver dato al mondo uomini di così grande valore, come è l'amico Quirino Principe.



Martedì 3 novembre ore 20.30

Mahler: I pensieri sono liberi

relatore:
prof. **QUIRINO PRINCIPE**
musicologo e germanista

mezzosoprano: prof.ssa **ROMINA BASSO**
al pianoforte: prof.ssa **FLAVIA BRUNETTO**

mondo non mi possiede", un'esecuzione sublime di alcune pagine mahleriane incantevoli e difficilissime che solamente un'interprete di così grande maturità e spessore può affrontare non senza un discernimento e uno studio filologico costante che si

Nell'ambito della serie di conferenze intitolate "Gorizia una città da amare", dopo l'intervento della Presidente di Italia Nostra la prof.ssa Maddalena Malni, tenutosi il 27 ottobre nella Sala Incontro, si è svolto il tanto atteso incontro con il prof. Quirino Principe (3 novembre) che ha visto, al centro della serata, un affascinante confronto con la musica di Gustav Mahler e la città di Gorizia. Protagonisti della serata, assieme a un folto pubblico di appassionati, fra i quali anche la prof.ssa Cecilia Seghizzi insegnante di pianoforte del relatore, il musicologo e germanista Quirino Principe in qualità di guida alla riflessione e la ben nota mezzosoprano goriziana Romina Basso, accompagnata al pianoforte dalla prof.ssa Flavia Brunetto. Ad introdurre la serata i molti spunti di riflessione lasciati sul tappeto dal parroco di San Rocco monsignor Ruggero Dipiazza, che ha definito Gorizia come una città frammentata, un mosaico che abbisogna della ricomposizione delle



DA AMARE

ORGOGLIOSI DI AMARE LA NOSTRA GORIZIA

“Gorizia una città da amare” è il tema che il Centro Culturale Incontro si è dato come programma da svolgere nell'arco dell'intero anno di attività. Si è voluto incentrare l'attenzione sulle persone e sulle attività che esaltano il passato e il presente di Gorizia, per investire energie e capacità in vista di un futuro che vorremmo augurare, ma anche costruire, per la nostra bella città.

I primi tre incontri hanno toccato delle tematiche molto vive e sentite: il recupero dei beni architettonici e dell'arredo cittadino compiuto dall'associazione “Italia Nostra”, la cui presidente prof.ssa Maddalena Malni Pascoletti ha illustrato l'iter con appassionata competenza; la figura del grande musicista Gustav Mahler e i suoi lieder presentata dal grande musicologo Goriziano prof. Quirino Principe. È stato un grande onore per noi ed un evento poter ascoltare la presentazione fatta dal più stimato dei biografi del musicista viennese e l'esecuzione di tre lieder della celebre mezzo – soprano goriziano Romina Basso; la presentazione delle figure di urbanisti straordinari come Lasciac e Fabiani, impegnati a formulare un piano regolatore per Gorizia, è stata offerta dall'ing. Marco Chiozza, Goriziano e sanroccaro d'adozione, che si è soffermato brillantemente ed esaurientemente sul tema proposto. Non capita sovente che confluiscano insieme due così grandi talenti per dotare la propria città di uno strumento così fondamentale, così inusuale – purtroppo! – che ne commenta l'opera un professionista così giovane e così innamorato della propria città, disponibile, senza nulla chiedere e generoso nel darsi: ci piace sottolinearlo!

Giunti a metà del percorso il Centro Culturale Incontro si sente di esprimere già alcune valutazioni e commenti: la scelta fatta si è dimostrata centrata e ben accolta, la presenza è stata sempre soddisfacente, i relatori sono stati brillanti e generosi e c'è ancora moltissimo da dire e da fare per far innamorare i giovani della loro città.

Don Ruggero

MERCATINI DI NATALE A NAPOLI

Quest'anno è stata scelta Napoli quale meta per la tradizionale gita ai mercatini di Natale della Parrocchia.

Più di novanta i partecipanti che, dopo una sosta ad Anagni ad ammirare la cattedrale con la splendida cripta affrescata, si sono immersi nella vita partenopea, caotica e disordinata ma profondamente accogliente. Prima ancora di giungere all'hotel a Marano di Napoli, l'impatto con un intricato insieme di viuzze, pullulanti di traffico, i negozi tutti aperti, le bancherelle in strada ad offrire la merce più svariata, i motorini che si infilano ovunque, i passanti che elargiscono consigli e poi, arrivati a destinazione, contro qualche piccolo inconveniente, le rassicuranti parole dell'albergatore “a signò, non vi preoccupate...ci siamo qua noi!” Napoli non si può raccontare, si deve vivere.

E così, la mattina successiva a spasso per il centro storico, con una guida di grande professionalità che, fra suoni di campane, passaggi di aceri roboanti e musiche provenienti da improvvisate trombette, riesce a farci cogliere appieno la storia complessa della città e le molteplici bellezze artistiche racchiuse entro chiese e

palazzi. La bellissima lezione di storia dell'arte tenuta di fronte al dipinto “Le opere di misericordia” del Caravaggio e l'accattivante descrizione del mercato romano tenuta nel complesso archeologico dei sotterranei di San Lorenzo Maggiore hanno entusiasmato la comitiva. E poi ancora i grandi musei, il Cristo Velato e gli spintoni a San Gregorio Armeno per curiosare tra le bancherelle delle statuine del presepe, delle capanne, dei pastor delle palette del mugnaio da mettere nel sacco della farina.

Il giorno dopo, nel cratere di un vulcano, la Solfatara di Pozzuoli, a fare le prove d'accesso a purgatorio e inferno, tra fumi e mofete. Un tuffo nell'epoca romana con la visita agli scavi di Ercolano ed infine la meritata sfogliatella con il caffè di rito.

Lungo la strada del ritorno una sosta alla basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis, sopra Capua, con i suoi stupendi affreschi, alla chiesa di San Biagio e al centro antico di Montepulciano.

Al rientro ognuno con la propria lista di oggetti, luoghi, cibi ancora da scoprire.

Claudia Ursic

